

cessità del nostro tempo! Dobbiamo fare ogni sforzo per ricondurre a Cristo i fratelli devianti dall'errore od accecati dalle passioni, per illuminare i popoli, per guidarli secondo i precetti del Vangelo, per incitarli infine alle lotte per il trionfo della verità e della giustizia .

Dare il proprio contributo per l'incremento e il sostegno delle vocazioni sacerdotali e missionarie è pertanto una di quelle opere che più sono gradite a Dio e più concorrono ad ottenere grazie e benedizioni dal Cielo.

Un esempio da imitare

Proprio per questo motivo i **coniugi Loreto** di S. Angelo dei Lombardi promettevano a S. Gerardo che, se avessero ottenuta la grazia di un erede, avrebbero concorso alla fondazione di una Borsa di Studio per un piccolo Missionario. L'erede veniva ben presto ad allietare la loro famiglia, ed essi riconoscenti inviavano al P. Procuratore, a mezzo del P. Torre, lire 50.000 per la promessa Borsa di Studio.

I nostri piccoli li ringraziano vivamente, e promettono preghiere per essi e il loro piccino.

IL P. PROCURATORE

Come si aiutano i nostri giovani?

Con la preghiera.

Con le offerte.

Con le Borse di Studio.

Col diventare Cooperatori Redentoristi.

Per qualsiasi offerta da inviare per i nostri giovani servitevi del Conto Corrente Postale N. 6 - 11164, intestato al Procuratore Provinciale dei Padri Redentoristi. (Salerno)- Pagani,

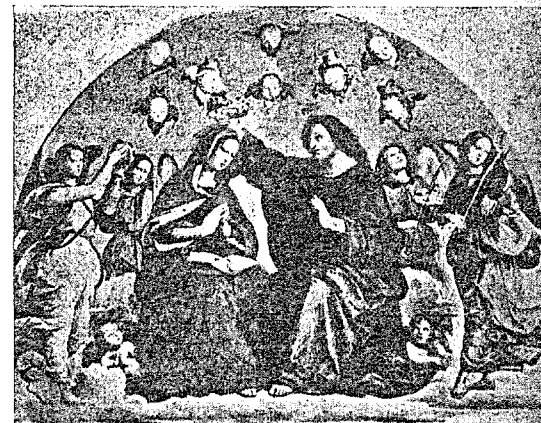
NOVEMBRE

S. ALFONSO

1950

Anno Santo

Anno Mariano



Rivista Mensile di Apostolato Alfonsiano

PAGANI (Salerno)

SPEDIZ. IN ABBONAMENTO POSTALE
GRUPPO III

"S. Alfonso,, Rivista di Apostolato Alfonsiano

ANNO XXI N. 11

NOVEMBRE 1950

Contributo Ordinario L. 300 - Sostenitore L. 500 - Benefattore L. 1000

C. C. Postale « S. Alfonso » 6/9162 Pagani (Salerno)

SOMMARIO

La Definizione — Il Papa dell'Assunta — Dalla Bolla Dogmatica — In alto i cuori — Ansie di pace (per la proclamazione del dogma dell'Assunzione): Vincenzo Cimmino — La Storica Mattinata Mariana: O. Gregorio — Vi aspetto in Cielo: P. Sisto Giulio — Ave Maria: Un'anima claustrale — Il gaudio del Cielo nell'Assunzione di Maria: S. Alfonso — Al Cuore Immacolato di Maria nel trionfo dell'Assunzione: P. Cosimo Candita, Redentorista — La festa della definizione a Pagani — In famiglia — Cooperatori Liguorini.

Hanno versato il contributo Ordinario

Casarano: Ferilli Vittorio - **Nocera Sup.:** Salvi Avv. Antonio - **Pagani:** Gallo Ciro; Pepe Rev.mo D. Vincenzo; Adinolfi Carlo; Veneziano Emilio; Tortora Antonietta - **Curti:** Sorgente Dausco Filippo - **Castellammare di Stabia:** D'Antuono Filippo - **Monteleone:** Valentina Lalla - **Portici:** Mons. Cozzolino - **Napoli:** Delù Tecla.

Hanno versato il contributo Sostenitore

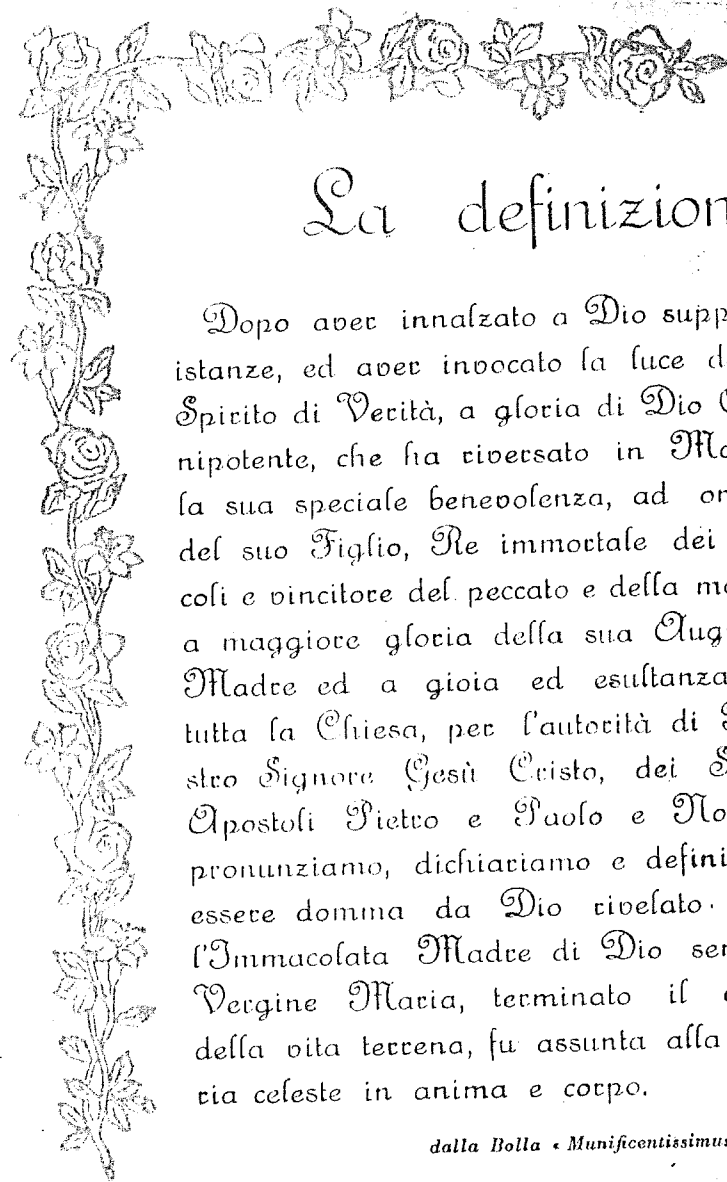
Bari: Suor Carla Ungaro - **Francavilla Fontana:** Angelina Ungaro - Signorine Lupo - **Pietracuta:** Cambiani D. Alfonso - **Catania:** De Liguoro Segapoli.

Hanno versato il contributo Benefattore

Pagani: Belpedio Matilde; Malet Enrico - **S. Angelo dei Lombi:** Coniugi Loreto - **Staten Island N. J.:** Bartiromo Salvatore.

Hanno inviato offerte

Resina: Cozzolino Rosa, per grazia ricevuta L. 200 - **Pagani:** Ruggiero Lucia L. 100 - **Messercola:** D'Anna Vincenza e Calirono Gennaro L. 200 **Nocera Inf.** per grazia ricevuta Celentano Paolo offre a S. Alfonso un ex voto di argento.



La definizione

Dopo aver innalzato a Dio suppliche istanze, ed aver invocato la luce dello Spirito di Verità, a gloria di Dio Onnipotente, che ha riversato in Maria la sua speciale benevolenza, ad onore del suo Figlio, Re immortale dei secoli e vincitore del peccato e della morte, a maggiore gloria della sua Augusta Madre ed a gioia ed esultanza di tutta la Chiesa, per l'autorità di Nostro Signore Gesù Cristo, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e Nostra, pronunziamo, dichiariamo e definiamo essere dogma da Dio rivelato che: l'Immacolata Madre di Dio sempre Vergine Maria, terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo.

dalla Bolla « Munificentissimus Deus »

IL PAPA DELL'ASSUNTA

«Noi, che abbiamo posto il Nostro Pontificato sotto lo speciale patrocinio della Santissima Vergine, alla quale Ci siamo rivolti in tante tristissime contingenze, Noi, che con pubblico rito abbiamo consacrato tutto il genere umano al suo Cuore Immacolato, ed abbiamo ripetutamente sperimentato la sua validissima protezione, abbiamo ferma fiducia che questa solenne proclamazione e definizione

« Voce dei secoli — anzi, diremmo, voce della eternità — è la nostra, che con l'assistenza dello Spirito Santo, ha solennemente definito l'insigne privilegio della Madre celeste »



dell'Assunzione sarà di grande vantaggio all'umanità intera, perchè renderà gloria alla Santissima Trinità, alla quale la Vergine Madre di Dio è legata da vincoli singolari.

Vi è da sperare infatti che tutti i cristiani siano stimolati ad una maggiore devozione verso la Madre celeste, e che il cuore di tutti coloro che si gloriano del nome cristiano sia mosso a desiderare l'unione col Corpo Mistico di Gesù Cristo e l'aumento del proprio amore verso Colei, che ha viscere materne verso tutti i membri di quel Corpo augusto. Vi è da sperare inoltre che tutti coloro, che mediteranno i gloriosi esempi di Maria, abbiano a persuadersi sempre più del valore della vita umana, se è dedicata totalmente alla esecuzione della volontà del Padre Celeste e al bene degli altri; che, mentre il materialismo e la corruzione dei costumi da esso derivata minacciano di sommergere ogni virtù e di fare scempio di vite umane, suscitando guerre, sia posto innanzi agli occhi di tutti in modo luminosissimo a quale eccelso scopo le anime e i corpi siano destinati; che infine la fede nella corporea Assunzione di Maria al Cielo renda più ferma e più operosa la fede nella nostra risurrezione.

dalla Bolla « *Munificentissimus Deus* »

Dalla Bolla Dogmatica

IL MAGISTERO ORDINARIO

« Questo singolare consenso dell'Episcopato cattolico e dei fedeli nel ritenere definibile come dogma di fede l'Assunzione corporea al Cielo della Madre di Dio, presentandoci il concorde insegnamento del Magistero ordinario della Chiesa e la fede concorde del popolo cristiano, da esso sostenuta e diretta, da se stesso manifesta in modo certo ed infallibile che tale privilegio è verità rivelata da Dio e contenuta in quel divino deposito che Cristo affidò alla sua Sposa, perchè lo custodisse fedelmente e infallibilmente lo dichiarasse.

Il Magistero della Chiesa, non certo per industria puramente umana, ma per l'assistenza dello Spirito di verità e perciò infallibilmente, adempie il suo mandato di conservare perennemente pure ed integre le verità rivelate, e le trasmette senza contaminazioni, senza aggiunte e senza diminuzioni. « Infatti, come insegna il Concilio Vaticano, ai Successori di Pietro non fu promesso lo Spirito Santo, perchè, per sua rivelazione, manifestassero una nuova dottrina, ma perchè, per la sua assistenza, custodissero inviolabilmente ed esponessero con fedeltà la rivelazione trasmessa dagli Apostoli, ossia il deposito della fede... Pertanto dal consenso universale del Magistero ordinario della Chiesa si trae un argomento certo e sicuro per affermare che l'Assunzione corporea della Beata Vergine Maria al Cielo — la quale, quanto alla celeste glorificazione del Corpo virgineo dell'augusta Madre di Dio, non poteva essere conosciuta da mente umana con le sole forze naturali — è verità da Dio rivelata, e perciò tutti i figli della Chiesa debbono crederla con fermezza e fedeltà ».

* * *

LA VOCE DEI DOTTORI A NOI PIU' VICINI

«...Aderendo al pensiero cristiano trasmesso dai secoli passati, S. Roberto Bellarmino esclama « *E chi, prego, potrebbe credere che l'Arca della Santità, il domicilio del Verbo, il tempio dello Spirito Santo sia caduto? Aborrisce il mio animo dal solo pensare che quella carne verginale che generò Dio, lo partorì, lo alimentò, lo portò, o sia stata ridotta in cenere o sia stata data in pasto ai vermi*... »

Parimenti S. Francesco di Sales, dopo avere asserito non essere lecito dubitare che Gesù Cristo abbia eseguito nel modo più perfetto il divino mandato, col quale ai figli si impone di onorare i propri genitori, si pone questa domanda: "Chi è quel figlio che, se potesse, non richiamerebbe alla vita la propria madre e non la porterebbe dopo morte con se in paradiso?",

E S. Alfonso scrive "Gesù preservò il corpo di Maria dal corrompersi, perchè ridondava in suo disonore, che fosse guasta dalla putredine quella carne Verginale di cui Egli si era già vestito....",

* * *

**LE ARMONIE DELLA FEDE
NELL'ASSUNZIONE**

« La Sacra Scrittura ci presenta l'anima Madre di Dio unita strettamente al suo Figlio divino, e sempre partecipe della sua sorte. Per cui sembra quasi impossibile figurarsi separata da Cristo, se non con l'anima almeno col corpo, dopo questa vita, Colei che lo concepì, lo diede alla luce, lo nutrì col suo latte, lo portò fra le braccia e lo strinse al petto. Dal momento che il Nostro Redentore è Figlio di Maria, non poteva, certo, come osservatore perfettissimo della divina legge, non onorare oltre l'Eterno Padre anche la Madre diletta. Potendo quindi dare alla Madre tanto onore preservandola immune dalla corruzione del sepolcro, si deve credere che lo abbia realmente fatto.

Ma va ricordato specialmente che fin dal secolo II Maria Vergine viene presentata dai Santi Padri come nuova Eva, strettamente unita al nuovo Adamo, sebbene a lui soggetta, in quella lotta contro il nemico infernale, che, come è stato preannunziato dal proto-Evangelo (Gen. 3, 15), si sarebbe conclusa con la pienissima vittoria sul peccato e sulla morte...

Per la qual cosa, come la gloriosa risurrezione di Cristo fu parte essenziale e il segno finale di questa vittoria, così anche per Maria la comune lotta si doveva concludere con la glorificazione del suo corpo verginale; perchè, come dice l'Apostolo "quando... questo corpo mortale sarà rivestito di immortalità, allora si avvererà ciò che fu scritto: la morte è stata assorbita nella vittoria,, (I Cor., 15, 54).

In tal modo l'Augusta Madre di Dio, arcanamente unita a Gesù Cristo fin da tutta l'eternità "con uno stesso decreto,, (Bolla *Ineffabilis Deus*) di predestinazione, Immacolata nella sua Conce-

zione, Vergine illibata nella sua divina Maternità, generosa Socia del Divino Redentore, che ha riportato un pieno trionfo sul peccato e sulle sue conseguenze, alla fine, come supremo coronamento dei suoi privilegi, fu preservata dalla corruzione del sepolcro, e, vinta la morte, come già il suo Figlio, fu innalzata in anima e corpo alla gloria del Cielo, dove risplende Regina alla destra del Figlio suo, Re immortale dei secoli.

* * *

Poichè dunque la Chiesa universale, nella quale vive lo Spirito di Verità e la conduce infallibilmente alla conoscenza delle verità rivelate, nel corso dei secoli ha manifestato in molti modi la sua fede, e poichè i Vescovi dell'Orbe cattolico con quasi unanime consenso chiedono che sia definita come dogma di fede divina e cattolica la verità della Assunzione corporea della Beatissima Vergine Maria al Cielo — verità fondata nella S. Scrittura, insita profondamente nell'animo dei fedeli, confermata dal culto ecclesiastico fin da tempi remotissimi, sommamente consona con le altre verità rivelate, splendidamente illustrata e spiegata dallo studio, dalla scienza e sapienza dei teologi — riteniamo giunto il momento prestabilito dalla Provvidenza di Dio per proclamare solennemente questo privilegio di Maria Vergine ».

P. VINCENZO CIMMINO presenta alle associazioni giovanili gerardine, di Azione cattolica, di esploratori cattolici, a tutti i circoli ricreativi, una originale azione drammatica sulla vita di S. Gerardo: **Incanti della bontà**, ed. Sicignano, Pompei, 1950. In quattro "quadri", "I miracoli dell'ubbidienza, L'Apostolo, Tra i cenci, Qui si fa la volontà di Dio,, è delineata, vorremmo dire, plasticamente l'incantevole figura di S. Gerardo.

La parte musicale è del Maestro Giuseppe Voci ed è stata stampata dai fratelli Di Marino di Napoli sotto una elegante ed accurata veste tipografica. Potete richiedere l'operetta alla nostra Direzione.

LETTORI,

Vi piace la nostra Rivista? - **Diffondetela.**

Volete che miglioriamo la nostra Rivista? - **Diffondetela.**

In alto i cuori!

« In questo giorno di letizia, da questo squarcio di cielo, insieme con l'onda della angelica esultanza, che si accorda con quella di tutta la Chiesa militante, non può non discendere sulle anime un torrente di grazie e di insegnamenti, suscitatori fecondi di rinnovata santità.

Perciò a così eccelsa creatura Noi leviamo fidenti gli occhi da questa terra, in questo nostro tempo, tra questa nostra generazione, e a tutti gridiamo: in alto i cuori!

Alle tante anime inquiete ed angosciate, triste retaggio di una età sconvolta e turbolenta, anime oppresse ma non rassegnate, che non credono più alla bontà della vita e solo ne accettano, quasi costrette, l'istante, l'umile ed ignorata fanciulla di Nazaret, ora gloriosa nei cieli, aprirà visioni più alte, e le conforterà a contemplare a quale destino e a quali opere fu sublimata Colei che, eletta da Dio ad essere Madre del Verbo Incarnato, accolse docile la parola del Signore.

E Voi, più particolarmente vicini al nostro Cuore, ansia tormentosa dei nostri giorni e delle nostre notti, sollecitudine angosciata di ogni nostra ora, Voi, poveri, malati, profughi, prigionieri, perseguitati, braccia senza lavoro e membra senza tetto, sofferenti di ogni genere e di ogni paese; Voi a cui il soggiorno terreno sembra dare solo lagrime e privazioni - per quanti sforzi si facciano e si debbano fare, affine di venirvi in aiuto, — innalzate lo sguardo verso Colei, che prima di voi percorse le vie della povertà, del disprezzo, dell'esilio, del dolore, la cui anima stessa fu trafitta da una spada ai piedi della Croce, ed ora fissa non titubante l'occhio nell'eterno lume.

A questo mondo senza pace, martoriato dalle reciproche diffidenze, dalle divisioni, dai contrasti, dagli odi, perchè in esso è affievolita la fede e quasi spento il senso dell'amore e della fraternità in Cristo, mentre supplichiamo con tutto l'ardore che l'Assunta segni il ritorno del calore di affetto e di vita nei cuori umani, non Ci stanchiamo di rammentare che nulla mai deve prevalere sul fatto e sulla consapevolezza di essere tutti figli di una medesima Madre Maria, che vive nei cieli, vincolo di unione per il Corpo Mistico di Cristo, quale novella Eva, e nuova Madre dei viventi, che tutti gli uomini vuol condurre alla verità e alla grazia del suo Figlio divino »

dal discorso del S. Padre

PER LA PROCLAMAZIONE DEL DOMMA DELL'ASSUNZIONE

ANSIE DI PACE

Là, mentre moltitudini affuenti
Dalle nazioni effondono un aroma
Di preci e canti sotto il Ciel di Roma,
Splende sul mondo un gesto trionfale.

Il gran Vicario, a cui le schiere oranti
Tutte ridenti di una festa sola
Volgono i cuori attenti alla Parola,
Grandeggia nella bianca maestà.

Egli, magnifico tra il cielo e il mondo,
Parla divinamente di Maria,
Esalta in una vasta sinfonia
L'alta vittoria del suo Corpo santo.

Ed offre la corona più smagliante
Ingemmata dagli Angeli del Cielo,
Con mano sacra e con fervente zelo,
Alla materna fronte verginale.

Nel momento sovrano, in plauso unanime
Sorgono i popoli qua e là dispersi,
E tutte le armonie dell'universo
Squillano liete dalla immensità.

Deh! quale riso brilla su nel Cielo
Nei volti belli dell'eterna gioia,
Se la Valle di lacrime e di noia
Da ogni confine tripudia così?

Nei cuori in festa dopo tanti lutti
Sboccia potente una speranza vera
Di di felici nella nuova era
Segnata dai trionfi di Maria.

E i vortici del mare che assorbono
 Le membra umane nel dolor contorte,
 E la terra che chiuse in sé la morte
 Invocano la fine degli orrori.

E le innumeri braccia della vita
 Da tutto il mondo verso l'alta sfera
 Si tendono in un'ansia di preghiera
 D'amor, di gioia, di tranquillità.

E vengono le genti da ogni sponda,
 E sotto gli occhi suoi materni belli
 Tutti si risalutano fratelli
 In una volontà calma di pace.

Regina coronata più divina,
 Guida le sorti nuove del tuo Regno,
 Mentre che ogni tuo figlio, al grande segno,
 Balza di mille palpiti per te.

VINCENZO CIMMINO

Ai Religiosi e alle Religiose

raccomandiamo vivamente il magnifico libro del P. LUDOVICO COLIN, **Il Culto della Regola**, traduzione a cura del P. CESARE SPERANZA, in vendita presso Missionari Redentoristi, Milano, via Ruggero VII.

Il libro vuole essere una sintesi completa di ascetica religiosa incentrata nel culto della regola. La Regola guardata, come solo deve essere dal religioso, con l'occhio soprannaturale è la volontà di Dio: esige perciò l'adesione della mente, del cuore, di tutta l'anima e di tutta la vita, nella fede, nella speranza e nella carità.

Concetto fecondissimo e, nello stesso tempo, semplicissimo dal quale sgorga e nel quale si esaurisce, attraverso le limpide pagine del P. Colin, tutta la teologia della vita religiosa. Sono pagine degne di essere meditate, perché sono state scritte meditando sui libri dei grandi maestri e specialmente di S. Alfonso, di cui l'autore sente di essere figlio e sa rivivere i pensieri e lo spirito soprannaturale.

Allo spirito naturalistico, che forza alle porte dei chiostri e sotto il pretesto di riforme e aggiornamenti deforma e uccide la vita religiosa, questo libro è un salutare controveleno.

L'opera seminerà molto bene nelle anime religiose.

Ci permetta il carissimo confratello traduttore di esprimere il desiderio che la prossima edizione porti in nota la documentazione delle frequenti citazioni del testo: questo contribuirà oltre che al pregio scientifico dell'opera anche a facilitare, attraverso la consultazione delle fonti del dotto volume, una più larga cultura ascetica delle anime religiose.

P. A. F.

La Storica Mattinata Mariana

Roma, 1 novembre 1950. — Alle ore 7,30 già mi trovo nella Loggia dei Cerimonieri Pontifici, sovrastante al Colonnato del Bernini.

Lo spettacolo è magnifico. In alto, sulla facciata della Basilica di S. Pietro, si scorge la luna argentea, mentre il sole avanza trionfante ed inonda la piazza immensa, ove si va con gaudio ammassando il popolo cattolico, venuto da ogni parte d'Italia e del mondo. Scorgo Sacerdoti, Suore, Soldati, Uomini, Donne, leggo cartelli inalberati, che dicono la provenienza dei pellegrini: Napoli, Eboli, Aversa, Nola, Orte, Spoleto, Bologna, Jesi, Pescara, Parma, Vasto, Pistoia, ecc. Vedo vessilli multicolori, che annunziano la presenza di stranieri tra gli italiani: sono europei, tra cui si distingue un foltissimo gruppo di militari spagnuoli; sono asiatici, sono americani, australiani, africani... Per la glorificazione suprema della Mamma celeste vogliono essere presenti tutti i figli, sparsi sulla faccia della terra.

Le rappresentanze diplomatiche prendono posto nei reparti assegnati: si allineano le guardie pontificie nelle loro uniformi di gala. Arriva il Nunzio d'Italia Borgongini - Duca; giunge il Capo del Governo, S. Ecc. De Gasperi. La piazza ora appare come una vastissima aiuola, ricca di fiori variopinti: ogni fiore è un'anima, che vibra di filiale tenerezza per l'Immacolata Madre di Dio.

* * *

Sono le 8,30. — Comincia a snodarsi la Processione, uscendo dal Portone di bronzo: sfila il Clero Secolare e Regolare, passano le varie dignità della Curia Romana. Ecco i Vescovi con mitra bianca: sono un migliaio: ecco i 45 Cardinali... Intanto si cantano le Litanie dei Santi, a cui risponde, come un'imponente canna d'organo, il popolo.

Alle 9,10 Sua Santità Pio Magno compare in sedia gestatoria, sotto il baldacchino, circondato dalla sua Corte. Tutti prorompono in gioiosi applausi, gridando: *Viva il Papa!... Viva il Papa dell'Assunta!...* E i fazzoletti sventolano in ogni canto e danno la impressione di candide colombe, che volano tra la folla, annunziatrici di pace, della vera pace che viene da Dio. Il Papa appare commosso: nella sua maestà regale mostra paterna benevolenza per quanti l'acclamano: per ciascuno ha uno sguardo pieno di premura.

Sale sul trono: la sua nitida figura brilla nel sole, che splende meravigliosamente come nelle più belle giornate estive. Intona il *Veni*,

Creator spiritus in ginocchio, e l'invocazione sale sino alle profondità del firmamento, portata da Angeli invisibili.

Guardo l'orologio della facciata della Basilica petriana: sono le 9,40. E' l'ora fatidica, attesa sulla terra e nel cielo. Il Papa si leva agosto: il silenzio diviene profondo, quasi misterioso. Il Pontefice Sommo, Vicario del Figliuolo di Dio, pronunzia in latino chiaro come la luce, fermo come la verità, la formola dommatica, con la quale definisce ex Cathedra, quale Maestro infallibile, l'Assunzione corporea dell'Immacolata Madre di Dio in cielo.

Subito scoppia, giocondissimo l'applauso nella piazza, sulle loggie, nelle vie adiacenti per salutare il nuovo domma, che contiene una verità antica come il Cristianesimo. Sono le 9,45...

Indi da ogni cuore e da ogni labbro irrompe il canto del «Te Deum» per ringraziare la Trinità adorabile del singolare privilegio concesso a Maria Vergine «umile ed alta più che creatura.»

La gioia si placa come in una felicità raggiunta. Il Papa, vibrante di letizia divina e di devozione, ci rivolge la parola per illustrare il memorabile avvenimento, uno dei più fausti della storia umana. Poi recita la Preghiera all'Assunta Regina, da lui composta. Infine col suo consueto gesto largo e amorevole imparte la Benedizione Apostolica, che scende come rugiada su tutti, vicini e lontani, particolarmente sopra i sofferenti.

Su Roma squillano le voci festose delle campane: il sole splende più grazioso. Mentre Pio XII entra nella Basilica per celebrare la Messa Pontificale, il popolo applaude fragorosamente, gridando sempre: *Viva il Papa!.. Viva il Papa dell'Assunta.*

O. GREGORIO

Nell'Agosto del 1860 ~ a distanza di 4 anni dalla morte di sua madre ~ Don Bosco l'incontra presso la Consolata, a Torino.

Scopreso entra in colloquio con mamma Margherita:

↳ Mamma, tu qui, e non sei morta?

Si, ma vivo.

↳ E sei felice?

Felicissima.

↳ Come si gode in cielo?

Non posso fartelo intendere.

↳ Dammi almeno un saggio della gloria.

A questo punto mamma Margherita si trasfigura, e circondata di luce celestiale, allagando le braccia, dice:

"Figlio, ti aspetto in cielo,, e scompare. (1)

* * *

Nello splendore della definizione dommatica dell'Assunzione, dal cielo l'Immacolata Madre di Dio, più di tutti gli Angeli e Santi partecipa del gaudio del Signore, ci si mostra maternamente sollecita della nostra salute eterna. Mediaticamente unificatrice della grazia, che con perpetuo soccorso largisce, ci richiama alla visione della Patria beata, dicendoci: "Figli, vi aspetto in cielo,,

P. SISTO GIULIO
REIDENTORISTA

(1) Giovanni Battista Lemoyne, *Memorie Biografiche di Don Giovanni Bosco*, vol. V (a. 1905), 267-268.

Ave Maria!

In quest'ora solennissima per la cristianità il mio spirito, Signore, si unisce nell'esultanza alla Chiesa che lotta sulla terra, alla Chiesa che trionfa nei cieli.

Maria Santissima assunta in anima e corpo al cielo! Lo ha detto il Papa. Io credo perchè lo hai detto Tu, o mio Dio! Grazie, o Signore!

Ti contemplo, o Vergine eccelsa, e vorrei lodarti, magnificarti, amarli come merita la tua dignità di Madre di Dio, la tua missione di Madre degli uomini.

O anima santissima di Maria, ricca di tutte le grazie e di tutti i doni di Dio, luminosa della luce di Dio, beami della tua luce, rendimi ricco delle tue ricchezze, santo della tua santità.

O corpo purissimo di Maria, tabernacolo preziosissimo di Dio, capolavoro di tutte le cose create, armoniosissima bellezza di tutte le opere di Dio, io ti venero; anche il mio corpo, o Madre, è tempio di Dio: concedimi di essere simile a te, perchè mi conforti la speranza della risurrezione nella gloria.

I miei occhi fissino sempre i tuoi e saranno sempre nella luce; la tua fronte, o Madre, mi dia la serenità; il tuo sorriso mi conforti nel dolore; la tua mano mi guidi nel cammino della vita.

Il mio cuore, o Madre, sia accanto al tuo Cuore sempre, perchè sia purificato nel tuo candore immacolato, perchè sia infiammato dalla tua carità ardentissima.

La mia vita terrena, o Immacolata Madre assunta nel cielo, ripiena di te, trasparente della tua luce, calda del tuo amore, spanda luce, accenda amore nelle anime: nelle anime di quanti già ti conoscono e ti amano, nelle anime di quanti non ti conoscono e non ti amano, perchè sia più grande il tuo regno, o Madre e Regina.

UN'ANIMA CLAUSTRALE



IL GAUDIO DEL CIELO

NELL'ASSUNZIONE DI MARIA

“Ecco già entra Maria nella beata patria. Ma in entrare e in vederla quegli spiriti celesti così bella e gloriosa, domandano agli Angeli: “Chi è mai questa creatura così vaga, che viene dal deserto della terra, luogo di spine e di triboli? questa che viene così pura e così ricca di virtù, appoggiata al suo diletto Signore, che si degna Egli stesso accompagnarla con tanto onore? — Chi è? rispondono gli Angeli che l'accompagnano. Questa è la Madre del nostro Re, è la nostra Regina, è la benedetta fra le donne, la piena di grazia, la santa dei santi, la diletta di Dio, l'immacolata, la colomba, la più bella di tutte le creature...”

E quindi tutti quei beati spiriti cominciano a benedirla e a lodarla cantando...: Ah Signora e Regina nostra, voi siete la gloria del paradiso, l'allegrezza della nostra patria, voi siete l'onore di tutti noi; siate sempre la benvenuta, siate sempre benedetta; ecco il vostro regno, eccoci, tutti noi siamo vostri vassalli, pronti ai vostri comandi...

Quindi comprenda chi può quali accoglienze fece l'Eterno Padre alla sua figlia, il Figlio alla sua madre, lo Spirito Santo alla sua sposa. Il Padre la corona con parteciparle la sua potenza, il Figlio la sapienza, lo Spirito Santo l'amore. E tutte tre le divine Persone collocando il di lei trono alla destra di Gesù la dichiarano Regina universale del cielo e della terra, e comandano agli angeli e a tutte le creature che la riconoscano per loro Regina... „

Al Cuore Immacolato di Maria nel trionfo dell'Assunzione

O Vergine,
intero possesso dei cieli,
mentre in estasi lunga
i figli osannanti
contemplan la luce
dell'ultima gemma
scoperta da Pio
nel serto del tuo immortale destino,
io mi curvo, commosso,
e adoro, o Madre,
il TUO CUORE.

Ah! dunque nei cieli
col CUORE di CRISTO,
— al soffio divino,
nel tuo grembo intatto,
da Te acceso alla vita e all'amore, —
pur vive il TUO CUORE?
Quel palpito dunque,
alba del Redentore,
preludio di vittoria,
che un'altra volta,
sul mondo insozzato
di bava infernale,
atrasse i raggi pietosi del cielo,
non vide la sera?

O Madre beata
di noi, figli beati,
col CUORE, che Madre ti dice,
fiammante sul vergine petto,
discendi ancora fra noi
màrtoriati...

Non obliare il lungo martirio,
che anche a te, Immacolata
e Madre di Dio,
die' la terra d'esiglio...

Torna ancora fra noi,
come un giorno
ad un'umile figlia del chiostro,
con le palme al mondo rivolte,
luceraggianti,

quasi per abbracciare
e seminar sui figli
i tesori a Te dati dal cielo.

Così vieni...

e sopprimi con le tue voci soavi
di amore materno
il rauco ruggito
di umane belve,
che corpi ed anime uccide
spietatamente.

Stringi in un palpito solo
tutti gli uomini a Te.

Sarà allora

il trionfo del REGNO del CUORE DI CRISTO
e del TUO CUORE IMMACOLATO.

P. COSIMO CANDITA
REDENTORISTA

*"Noi confidiamo (o Maria) che le vostre pupille misericordiose
si abbassino sulle nostre miserie e sulle nostre angosce, sulle nostre
lotte e sulle nostre debolezze,,."*

LA FESTA DELLA DEFINIZIONE A PAGANI

In preparazione

al Domma dell'Assunta il Collegio dei Parroci della Città insieme ai PP. Redentoristi lanciarono al popolo un caldo invito a partecipare alle sacre funzioni che si sarebbero svolte nella Basilica di S. Alfonso, nella Chiesa Madre e nella Cappella del Maio. Anche il Sindaco della città, Dott. Comm. Carlo Tramontano rivolse per la circostanza un nobile proclama, tutto riboccante fede ed entusiasmo di devozione per la Madre di Dio.

La domenica 29 ottobre nelle ore vespertine l'antichissima Icone della Madonna delle Galline, accompagnata dal Clero, dalle autorità cittadine e dal popolo veniva trasportata dalla Chiesa omonima alla Chiesa Madre, ove si iniziava - e contemporaneamente anche nella Basilica di S. Alfonso e nella Cappella del Maio - il solenne triduo Mariano.

I PP. Redentoristi Minervino e Freda, Parziale e Sica, Del Re e Pirozzi hanno parlato con zelo e ardore invitando il popolo a meditare i misteri del S. Rosario, istruendolo sul Domma dell'Assunta e infervorandolo nell'amore alla Madonna.

Il trionfo di Maria:

così deve chiamarsi il 1° Novembre 1950. Al mattino dalle ore 10 potenti apparecchi Radio, debitamente collocati nelle Chiese, hanno permesso ai fedeli di seguire con grande entusiasmo la proclamazione del Domma, che avveniva a Roma a Piazza S. Pietro. La commozione era vivissima.

Con frequenti applausi e con altissimi « *evviva* » il popolo si univa ai fedeli fortunati convenuti a Roma per dire al S. Padre la sua gratitudine e la sua ammirazione e alla Vergine il suo gaudio e il suo amore.

Alternando i versetti con la Cappella Sistina da tutto il popolo fu cantato a gran voce il Te Deum di ringraziamento; in fine tutti genuflessi con devozione si segnarono ricevendo la benedizione del S. Padre.

La sera, quando già tutto era nella oscurità il solennissimo corteo « *aux flambeaux* ».

Uno spettacolo che non si dimenticherà nella storia di Pagani.

Per la prima volta, a memoria dei più anziani, l'antichissima immagine della Madonna delle Galline, collocata su di un ricco trono di drappi e di fiori, ha percorso trionfalmente le principali strade della

città, preceduta e seguita da numerosissimo popolo che agitava fiaccole ardenti e le cantava e le gridava ardentissima la sua devozione. In folto gruppo i Sacerdoti della città, i Padri e gli Studenti Redentoristi, come scorta di onore, precedevano immediatamente la S. Immagine e trasfondevano nella folla, che faceva ala al corteo, la traboccante gioia dei loro cuori, essi che sanno e sentono di essere i prediletti di Maria.

Dai balconi come pioggia cadevano fiori e manifestini inneggianti alla Madonna. « Viva l'Assunta! » « Viva il Papa dell'Assunta! » « Viva S. Alfonso il Dottore dell'Assunta » si levavano ininterrottamente da tutto il popolo tra irrefrenabili applausi.

• Lungo tutto il percorso fu un continuo acclamare a Maria Assunta e al Papa. Si tentò più volte di iniziare la recita del Santo Rosario, ma non fu possibile proseguire, sopraffatti dall'entusiasmo e come costretti a cantare e gridare « Viva! Viva! Viva Maria Assunta! Viva il Papa dell'Assunta! Viva S. Alfonso il Dottore dell'Assunta! »

E' NECESSARIO nella nostra Basilica un buon impianto di altoparlanti.

Chi aiuterete a sostenerne le spese? — Facciamo appello alla vostra generosità.

Pagani cattolica e mariana ha rivissuto in un'ora di paradiso l'entusiasmo del popolo di Efeso quando fu proclamato il primo Domma Mariano, quello della Divina Maternità.

La venerata Icone passava in mezzo al popolo osannante alla sua gloria, e invocante il suo materno soccorrevole sguardo sulle tante preoccupazioni e ansie, sui tanti dolori della vita.

In piazza Municipio il corteo sostò e il popolo immenso si strinse intorno alla sua Madonna, mentre dal balcone centrale del palazzo di città gli rivolgeva la sua parola il P. Rettore dei Redentoristi, richiamando agli ammaestramenti derivanti dal Domma della Assunzione, il Sign. Sindaco Dott. Carlo Tramontano, che protestò la fede e l'amore dei cittadini per Maria, e in fine il Rettore della Chiesa Madre, Rev. mo D. Roberto Sardelli in nome di tutti i Parroci, che esortò i fedeli a rendere perenne nella vita veramente cristiana la festa di quella giornata di cielo.

Con questi voti tra incessanti acclamazioni alla Vergine Immacolata Assunta in cielo si è chiuso il 1° Novembre 1950.

.....
 « O Vergine Immacolata, Madre di Dio e Madre degli uomini, noi crediamo con tutto il fervore della nostra fede nella vostra Assunzione trionfale in anima e corpo al Cielo, ove siete acclamata Regina da tutti i cori degli Angeli e da tutte le schiere dei Santi; e ad essi ci uniamo per lodare e benedire il Signore, che vi ha esaltata sopra tutte le altre pure creature, e per offrirvi l'anelito della nostra devozione e del nostro amore » ..

IN FAMIGLIA

Giornata di fervore nel nostro Educandato di Lettere

Non posso, cari amici, non rendervi partecipi delle ore d'intima giocondità vissute il 7 ottobre c. a.

Con insolita solennità abbiamo inaugurato il nuovo anno scolastico. Grande è stato il fervore col quale abbiamo assistito alla Messa solenne celebrata dal M. R. P. Toglia, venuto per gli esami di riparazione in luogo del P. Provinciale. Fervida è salita l'invocazione al Datore della vera Sapienza e alla

suoi occhi pieni d'incanto sull'immensa distesa cerulea, forse arrossata dal tramonto, per registrarne le grazie, le tinte, le musiche: note d'un canto sul creato, versi e ritmi d'un poema che verrà...

Un caldo e prolungato battimani ha coronato la dotta conferenza.

Prendeva poi la parola il M. R. P. Toglia per congratularsi col padre e ringraziarlo a nome di tutti. Esortatici al più sincero impegno nella pietà e nello studio, ci porgeva coi suoi gli auguri paterni del M. R. P. Provinciale.

Al Revo Padre Leonardo Buys
Superiore Generale e Rettore Maggiore dei Redentoristi
nel suo giacento onomastico
la direzione e i lettori di "S. Alfonso",
augurano abbondanza e ricchezza di aiuti celesti.

Vergine Immacolata che ci sarà, come sempre, Stella Mattudina nella rotta del nuovo anno.

Dalla Cappella siamo passati poi nella sala delle Accademie, dove ci aspettava — magnifica sorpresa — una brillante conferenza del nostro prof. di lettere, dott. A. Barba, sul tema: « La figura letteraria di S. Alfonso ».

Il Padre, dimenticando di trovarsi in mezzo a noi, si levò troppo in alto e noi non sapremmo dirvi quelle cose difficili che egli tanto bene diceva... Capimmo bene però quando ci parlò della fanciullezza del Santo.

Ci è sembrato di vederlo, il figlio del capitano delle galce napoletane, a bordo della nave paterna, spingere i

Cari amici, siamo di nuovo sulla breccia...

Ci siamo impegnati a percorrerlo, il nuovo cammino, con slancio ed entusiasmo giovanile. Lo vogliono i nostri Superiori; i nostri parenti lo aspettano; lo attendete anche voi in corrispondenza alla vostra generosità. Ma c'è soprattutto una meta quanto mai lizzante che ci sprona: l'Altare santo, un mondo intero da salvare...

I VOSTRI PICCOLI MISSIONARI
DI LETTERE

Nel nostro Studentato

La mattina del 14 ottobre nella mistica penombra della Cappella di S. Al-

LEGGETE e DIFFONDETE la rivista "S. Alfonso",

fonso, con Messa solenne celebrata dal P. Rettore, cui facevano corona i Padri Lettori e tutti gli studenti, ha avuto inizio l'anno accademico 1950-1951.

E' seguita l'esposizione solenne del Santissimo, il canto del *Veni, Creator Spiritus*, la consacrazione degli studi alla Vergine Immacolata e in fine la benedizione eucaristica; indi i Padri Lettori hanno emesso la rituale professione di fede.

Alle ore 10 nella sala Pio XII ha avuto luogo la prolusione accademica preceduta dal canto dell'antifona « *O Doctor optime* » con cui veniva invocata la protezione di S. Alfonso sui lavori dell'anno scolastico. Il P. Rettore, P. Vincenzo Toglia, svolgeva la sua dotta conferenza commentando ed illustrando la provvidenziale Lettera Enciclica del Regnante Pontefice Pio XII « *Humani generis* » del 12 agosto 1950, sulle deviazioni del pensiero moderno nel campo filosofico, teologico ed esegetico.

Il relatore, sotto la scorta della parola del Papa, ha passato in rassegna gli errori che si tengono fuori della Chiesa o cercano subdolamente infiltrarsi anche nelle file cattoliche: l'evoluzionismo, il monismo, l'esistenzialismo, il relativismo dottrinario, il prammatismo teologico, l'allegorismo esegetico. La presentazione completa e luminosa del vasto panorama, fatta con brio e com-

petenza, ha riscosso l'ammirazione e il plauso dei Padri Lettori e degli alunni. In fine, in rappresentanza del M. R. P. Provinciale assente, il Segretario Provinciale degli Studi P. Ambrogio Freda formulando i migliori voti per l'attività scientifica e la formazione spirituale della nostra gioventù, che si svolgerà accanto a S. Alfonso, e invocando le benedizioni del cielo, dichiarò aperto l'anno accademico 1950-1951. Un telegramma di devoto omaggio fu inviato al Rev.mo P. Generale, cui egli si degnava rispondere con effusione paterna.

« Roma 13 ore 20,50 —

Inizio anno scolastico auguro severa formazione ascetica teologica apostolica spirito mariano di S. Alfonso primi Padri Pagani testimone tomba paterna custode, benedico cordialmente Professori, Studenti Comunità — Buys ..

25 Anni di Sacerdozio

I M. RR. Padri Alfonso Buonocore, Vincenzo Carioti e Virgilio Abbatiello, il 29 novembre celebrano le nozze di argento del loro Sacerdozio. Per i carissimi confratelli con le più vive congratulazioni formuliamo i voti di una vita tutta ripiena dello spirito di Dio, ricca di meriti e feconda di redenzione per innumerevoli anime. Ad multos annos!

Ricordiamo i nostri Defunti:

Antonio Coppola, padre del nostro confratello *Studiante Carmine Coppola* e di una numerosa famiglia che ha edificato con l'esemplarità della sua vita operosa e veramente cristiana; Annina Moccaldi, angelo di purezza e di fervore, attiva zelatrice dell'Apostolato della Preghiera e di ogni opera di bene; P. Martino Kennedy (Prov. Canadese); P. Mario Tossaro, giovanissimo Padre della nostra Provincia Romana; P. Patrizio Minon (Vice Prov. del Messico); Fratello Coadiutore Alessandro Fally (Vice Prov. di Danimarca); P. Demetrio Hawrylink (Vice Prov. di Yorkton, Canada).

COOPERATORI LIGUORINI

ISCHIA (continuazione)

Carmine Sogliuzzi, Luigi Farese, Annunziata Farese, Giovanni Patalano, Giuseppe Conte, Maddalena D'Jorio, Teresa Monti, Concetta Monti, Aniello Fiorentino, Rosa Astarita, Gennaro Scognamillo, Michele Cenatiempo, Restituta Langellotti, Filomena Cenatiempo, Anna Sarno, Vincenzo Monti, Carmela Buono, Candida Cortese, Giuseppe De Girolamo, Vincenzo Bagni, Antonio Bagni, Cristina Formisano, Gennaro Di Massa, Giuseppe De Luca, Rosa Mazzella, Maria Onorato, Giuseppe Di Leva di Giov., Filomena Di Leva, Francesco Mattera, Maria Di Leva, Giuseppe Di Scala fu Giangius., Marianna Pugliese, Giovanni Nasti, Maria Grazia De Siano, Raffaele De Siano, Adelaide Vezzuto, Carmela Buono, Maria Mazzella, Vincenzo Carraturo, Simeone Castaldi, Francesco Castaldi, Rosa Di Massa, Giuseppe Castaldi, Francesco Buono, Luigi Rusolo, Angelina Castaldi, Vincenzo Baldino, Antonio Pilato, Leopoldo Artiano, Marianna Tortora, Luigi Mazzella, Maria Luisa Mazzella, Maria Francesca Mazzella, Raffaele Mazzella, Giovanni Artiano, Michele Buono, Teresa Ferrandino, Stanislao Buonfantile, Antonio Cortese, Luisa D'Ambra, Gaetano Buono, Maria Grazia Gargiulo, Francesco Scannapieco, Rosa Artiano, Giuseppe Japino, Maria Antonia Artiano, Filippo Mazzella, Annunziata Mazzella.

Prignano Cilento: Zelatrice Adriana De Conciliis - Emilia

Renzi, Carmela De Vizia, Michelina Schiavo, Felice Di Concilio, Luigi De Vizia, Fam. Marone, Fam. Di Concilio Nicola, Fam. Casola Emilio, Fam. Criscuolo, Elisa Carpinelli, Fam. Fiasco Antonio, Umberto Di Concilio, Flora De Conciliis, Ugo De Conciliis, Angelo Saturno, Fam. Russo Gervasio, Volpe Matteo fu Nicola, De Conciliis Armida, Focaccia Nicolina, Marone Gennaro, Rizzo Nicola. Defunti: Giuseppe Lazzaroni, Maria Veltre. Angelo Veltre, Giuseppe Lisi, Giuseppe Di Concilio, Fam. Filomena Volpe, Criscuolo Morosina, Fam. Di Concilio, Fam. Sembo, Francesco Sembo, Fam. Vinai, Fam. Pecora, Fam. Trotta, Michele Carola, Fam. Volpe, Fam. Di Concilio Emilia, Fam. Di Concilio, Maria Maita, Fam. Apone, Fam. Frammarelli Nicola, Fam. Cecere, Fam. Gargano, Sal-

vatore Daudullo, Fam. Cezo, Giuseppe De Conciliis, Guido Costantino, Fam. Apone Carmela, Fam. Vecchio, Fam. Gargione Marianicolina.

Zelatrici Cantalupo Elena e Pecora Caterina - Cirillo Nicoletta, Benvenuto Rosa, Giulia Renzi, Fam. Vitagliano Carmine, De Conciliis Alessandro, Renzi Gaetano di Saverio, Fam. Margiotta Carmela, Tortorelli Elio, Tortorelli Franco, Attilio Di Concilio e Fam., Emilio Di Concilio, Rosa Di Concilio, Cirola Emilia, Salomone Natalia, Fam. Cantalupo Giovanni, Fam. Pasqualina Di Concilio, Nicola Pace e Fam., Famiglia Bollettino, Nicola e Gaetana Romanelli, Fam. Romanelli, Fam. Rielli, Fam. Di Concilio, Di Concilio Domenico e fam., Salomone Nicola e fam., Renzi Saverio e fam., Famiglia Troisi, Volpe Vincenza, Cantalupo Teresa, Di Vizia Teresa, Luigi Rizzo e fam., Sant'Angelo Nicola e fam., Renzi Gaetano fu Luigi e fam., Maria Carpinelli, De Marco Sabato (disperso), Quirino Renzi e fam., Apone Antonio, De Marco Carmine, Di Conciliis Francesoo e fam., Michelina Giffoni di Carlo, Renzi Teresa fu Luigi, Alfieri Giovanni e fam., Teresa Corrente, Vecchio Giuseppina, Fiasco Rosolia, Pietro Cantalupo e fam., Vecchio Carmine e famiglia, Nicola Marone, Nicola Vecchio e fam. fu Pietro, Camillo Pecora.

Defunti: Cirillo Salvatore, Cirillo Nicola, Cirillo Attilio, Apolito Luigia, Antelmi Angela, Cernelli Teresa, Marone Vincenzo, Marone Anna, Salomone Carmine, Baratta Giuseppe, Renzi Luigi, Vinci Nicola, Vecchio Rosa, Famiglia Galzerano Nicola, Fam. De Agustinis, Fam. Apone, Salvatore Di Concilio, Teresino Di Concilio, Salomone Antonio, Salomone Raffaele, Cantalupo Gaetano, Capo Giuseppe, Giuseppe e Maria Rizzo, Sant'Angelo Angela, Galzerano Ruggero, Famiglia Visco, Famiglia Renzi, Raffaele Renzi, Sorelle Rizzo, Angela e Giovanna Rizzo, Giustina Marone, De Marco Giuseppe, Pietro e Antonio Ferrazzano, Parroco Volpe, Antonio Salomone e fam., Volpe Raffaele, Nicola e Beatrice Di Concilio, Pecora Carmela, Vecchio Girolamo, Carola Alfonso, Angelo e Teresa Pecora, Sarola Palma, Francesco Auricchio, Maria Cataneo, Maiese Antonio e Filomena, Vinci Angelo, Pace Ciuseppe, Pietro Vecchio e famiglia.

(continua)

Direttore Responsabile: P. Leonardo M. Di Chio C. SS. R.

Se ne permette la stampa: P. Giuseppe M. Tessa, Sup. Prov. C. SS. R.

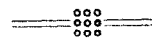
Imprimatur: Nuc. Pagan. die 2. VII. 1950 † Demetrius Moscati

Casa Editrice S. Alfonso di E. Donini & Figli - Pagani

AUTORIZZATA LA STAMPA CON DECRETO N. 29 DEL 12 LUGLIO 1949

PER I NOSTRI GIOVANI

EDUCANDI NOVIZI STUDENTI



Prima bastavano 20.000 lire

forse per diventare Cooperatori Redentoristi? per meritare un diploma di Benemerenza?... Ve lo diremo subito. Prima bastavano 20.000 lire per costituire una **Borsa di Studio**.

Quando l'Opera delle Borse di Studio ebbe inizio tale somma poteva ben ritenersi elevata. L'operaio che guadagnava non più di seicento lire mensili avrebbe dovuto lavorare circa tre anni per poterla raggranellare. E le mille lire che la Borsa di Studio offriva di rendita erano realmente un valido contributo al mantenimento dei nostri giovani.

Oggi non basta un milione!

perchè un milione darebbe poco più di quattromila lire di rendita al mese. Ed è possibile alimentare, vestire, istruire, educare un giovane con sole quattromila lire mensili? Eppure prima non destavano grande meraviglia le ventimila lire! E vi furono anime generose che formarono non una ma più borse di studio. Queste si conservano ancora, e il capitale, gelosamente custodito, continua con i suoi frutti a contribuire al mantenimento dei nostri giovani.

Amici, devoti, ammiratori di S. Alfonso non potreste costituire Voi, oggi, una **Borsa di Studio**? E' vero che... il milione non tutti lo avete..., o, per lo meno, non tutti lo avete a disposizione... Ma chi lo ha... perchè non compie una opera di tanto merito?... E, se non avete... il milione, potrete però sempre contribuire alla costituzione di una Borsa di Studio, condividendo con altre anime generose il merito di preparare un Missionario, che porterà innumerevoli frutti di bene al mondo. Che S. Alfonso vi faccia comprendere l'importanza di questa grande opera di gloria di Dio!